

isposta la esecuzione dello intero progetto, facendo pur costruire la clinica pediatrica e le altre cliniche designate a Sant'Aniello e Caponapoli.

Così la nuova Università sarà fatta in tutte le sue parti, e si avrà opera abbastanza soddisfacente.

Questo solo io domando, e ringrazio il ministro che, finalmente, vincendo grandi ostacoli, ha portato alla Camera questo disegno di legge, che, nonostante tanti anni di studi, e le ripetute istanze, e l'opera efficace della buona volontà dell'onorevole Baccelli e degli altri ministri dell'istruzione pubblica, non si era mai potuto ottenere.

*Voci.* Ai voti, ai voti! La chiusura, la chiusura!

**Presidente.** Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

*(È appoggiata).*

Essendo appoggiata la chiusura, la pongo al partito, riservando facoltà di parlare a chi ha chiesta per fatto personale, al relatore al ministro.

Coloro, che intendono di chiudere la discussione generale vogliano alzarsi.

*(La Camera approva la chiusura della discussione).*

L'onorevole Bovio ha facoltà di parlare per fatto personale.

**Bovio.** L'onorevole Squitti ha detto esser doloroso che anch'io con una lettera abbia contribuito a deviare l'opinione pubblica.

No; con quella lettera io gli aprivo la via a dire una parola alta, nobile, elevata, che ricordasse che egli trae origine dall'Università di Napoli (*Bene!*) e che non era possibile che fosse nelle sue intenzioni di dare un calcio alla madre.

A questo io lo invitavo.

Mi addolora il vedere che questa discussione si faccia nella Camera italiana! (*Bravo!*)

In quale nazione civile, una discussione come questa, si sarebbe fatta per Università, come quelle di Napoli o di Torino, quando si tratta della parte più alta dell'educazione della funzione della cultura nazionale?

Spero e mi auguro che oggi il Parlamento italiano, con la unanimità del voto, cancelli perfino le tracce di una discussione incresciosa. (*Bravo! — Applausi.*)

**Presidente.** Abbiamo la bontà di recarsi ai

loro posti e di far silenzio, onorevoli colleghi.

Onorevole Baccelli, ha facoltà di parlare.

**Baccelli Guido.** Ho domandato di parlare per fatto personale quando l'onorevole Masci, attribuendo troppo a me, ha creduto che io avessi offerto le mie dimissioni da ministro per ottenere il contributo del Governo per la Università di Napoli. Io per la verità debbo dichiarare che giammai nel Consiglio dei ministri si è parlato di dimissioni, ma che in un momento alla finanza nostra difficilissimo non era certamente agevole ottenere la cospicua somma di due milioni; ora io detta somma finalmente ottenni per il consenso unanime dei miei colleghi; ed il massimo onore va dato al mio amico Sonnino, che era ministro del tesoro, perchè a lui spettava di tener serrati o aperti i cordoni della borsa.

Così davanti alla suprema giustizia, che tutta Italia deve rendere all'Università di Napoli, tutti i ministri miei colleghi si arresero, ed io ne fui, nonchè lieto, felice. Mi piace che oggi il valoroso ministro, che regge la pubblica istruzione possa coronare un'opera, alla quale più ministri hanno cooperato, dall'onorevole Boselli, che incominciò le pratiche, e dall'onorevole Martini che le proseguì, fino a me, che ottenni dal Consiglio dei ministri l'impegno formale per lo stanziamento del fondo di due milioni.

Oggi io sono lietissimo che il voto unanime della Camera non ammetta più, come parmi, discussione sul rendimento di questa giustizia a quella illustre Università. (*Applausi.*)

Per lo che io mi felicito colla Camera, colla Università di Napoli e col ministro della pubblica istruzione. (*Bene! Bravo! — Applausi.*)

**Presidente.** Onorevole ministro della pubblica istruzione, ha facoltà di parlare.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Ringrazio l'onorevole Baccelli per le sue nobili ed elevate parole: e tanto più vivamente lo ringrazio in quanto è nella coscienza di tutti che il merito di aver contribuito a questa riedificazione della Università napoletana, e non degli edifici soltanto, ma dello spirito suo e del suo avvenire, non spetta ad un solo, ma bensì a tutti i ministri, che da gran tempo hanno riconosciuto la necessità di provvedere quell'Università dei mezzi necessari al